

## **SALMO 149: CANTATE AL SIGNORE UN CANTO NUOVO**

Il salmo 149, che la Chiesa canta nelle lodi della I settimana e di tutte le Solennità, inizia con l'invito a lodare Dio nel canto dell'Alleluja. Il popolo di Dio esulta in Cristo, suo re, e gioisce nel Padre suo Creatore. Allora questo canto, Alleluja, è un canto nuovo, che proietta la Chiesa nelle sfere celesti, dove Colui che siede sul trono dice: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose... a colui che ha sete darò gratuitamente acqua dalla fonte della vita" (Ap. 21, 6).

*"Alleluja.  
Cantate al Signore un canto nuovo:  
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.  
Gioisca Israele nel suo Creatore,  
esultino nel loro re i figli di Sion."*

La lode sfocia nell'esultanza, perché il Signore ha reso vittoriosi gli umili, coloro che avevano sete. Con l'acqua del suo Spirito li ha dissetati donando loro di diventare uomini nuovi e sperimentare il frutto della gioia.

*"Il Signore ama il suo popolo,  
incorona gli umili di vittoria.  
Esultino i fedeli nella gloria,  
sorgano lieti dai loro giacigli"*

Dalla contemplazione riceviamo forza per l'azione. Con il canto di lode di chi riconosce le meraviglie compiute dall'amore di Dio ci apriamo a ricevere il suo Spirito, che ci consente di sorgere lieti dai nostri giacigli, dalle nostre paralisi, ed entrare nel combattimento. Infatti,

come Israele ha dovuto cacciare le sette nazioni per conquistare la terra promessa, così noi siamo chiamati a dichiarare guerra ai nostri vizi e peccati... San Paolo ci invita ad indossare l'armatura di Dio (cfr. Ef. 6, 13) prima di entrare in questo combattimento, che "non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male..." (Ef. 6, 12). Contro costoro gli umili entrino in guerra stringendo nelle mani la spada della Parola di Dio:

*"Le lodi di Dio sulla loro bocca  
e la spada a due tagli nelle loro mani,  
per compiere la vendetta tra i popoli  
e punire le genti;  
per stringere in catene i loro capi,  
i loro nobili in ceppi di ferro;  
per eseguire su di essi il giudizio già scritto:  
questa è la gloria per tutti i suoi fedeli."*

Sui demoni e sui loro figli il giudizio è già scritto. Di questa vittoria finale profetizza l'Apocalisse: "Chi sarà vittorioso erediterà questi beni; io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio. Ma per i vili e gli increduli, gli abietti e gli omicidi, gli immorali, i fattucchieri, gli idolatri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo. E' questa la seconda morte"(Ap. 21, 7-8).